

L'ANALISI

DATASTAMPA131 DATASTAMPA131

Quei musei
che stimolano
la cittadinanza
consapevole

GIOVANNA PALADINO

I musei di impresa rappresentano un patrimonio prezioso non solo per la conservazione della memoria aziendale, ma anche per la loro capacità di generare conoscenza e diffondere valori che vanno oltre l'attività economica del promotore. Il Museo del Risparmio di Torino, creato nel 2012 su iniziativa di Intesa Sanpaolo, può essere considerato un esempio emblematico: primo al mondo dedicato all'educazione finanziaria, rappresenta da sempre uno spazio in cui è possibile avvicinarsi ai concetti di risparmio e investimento con linguaggio chiaro e semplice, al fine di migliorare il proprio livello di alfabetizzazione finanziaria. In oltre dieci anni di attività il museo ha contribuito a colmare un gap evidente nel nostro Paese: secondo recenti indagini europee, solo metà della popolazione possiede conoscenze finanziarie adeguate e l'Italia si colloca al di sotto della media Ue. Una carenza che comportarsi significativi per individui e collettività: maggiore esposizione a frodi e sovraindebitamento, difficoltà nel pianificare il futuro, scarsa capacità di reagire agli shock economici. Di fronte a tali sfide, il Museo del Risparmio ha scelto di svolgere una funzione sociale cruciale, offrendo strumenti pratici e

culturali per promuovere una cittadinanza economica più consapevole.

L'approccio museale si fonda sull'innovazione: percorsi multimediali, attività interattive e laboratori didattici rendono la visita un'opportunità di apprendimento dinamico, pensata per studenti, famiglie e adulti. Nel solo ultimo anno le iniziative del museo – online e in presenza – hanno coinvolto oltre 100.000 utenti con più di 770 interventi e 1.200 ore di formazione erogate. Numeri che testimoniano come un museo possa diventare un attore culturale di primo piano, capace di coniugare la valorizzazione di un tema centrale per la società con una metodologia di divulgazione moderna e accessibile. Educare al risparmio significa molto più che “mettere da parte”: vuol dire fornire strumenti per interpretare la complessità del presente, affrontare l'incertezza, orientare le scelte in modo informato. È, in altre parole, un investimento in capitale umano e benessere collettivo. L'educazione finanziaria diventa, quindi, una competenza trasversale cruciale, capace di formare cittadini capaci di pensare in modo critico, valutare rischi e opportunità, e difendersi dalla disinformazione. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

